

# *Europa, Governance e Sviluppo locale*

*Lucio Scognamiglio*

*Direttore Eurosportello Confesercenti*

[scognamiglio@infoeuropa.it](mailto:scognamiglio@infoeuropa.it)

# Un quadro che cambia: la "polarizzazione" istituzionale

Le politiche di sviluppo territoriale stanno subendo in questi anni un profondo mutamento con la "**polarizzazione**" del quadro istituzionale:

- da un lato il progressivo "svuotamento" delle competenze dello stato nazionale a favore del territorio (riforma del titolo V della Costituzione);
- dall'altro il progressivo rafforzamento della dimensione comunitaria.

# La dimensione comunitaria

La maggior parte delle competenze che fanno capo al governo del territorio (ambiente, energia, trasporti, istruzione, formazione, cultura, PMI, innovazione, ricerca e sviluppo, sanità, sociale, consumatori) hanno un **quadro di riferimento comunitario** contenente sia le macro – politiche che gli strumenti per la loro attuazione.

# Non c'è sviluppo senza *governance*

- *"I saperi non generano sviluppo, la ricerca non innesca innovazione; l'innovazione non produce competitività"*
- *"L'eterogeneità delle missioni dei diversi attori coinvolti spesso determina ridondanza, conflittualità, esclusione ..."*
- *"Le interfacce, reali o virtuali, rappresentano una delle modalità attraverso le quali è possibile esprimere una **governance integrata funzionale a innescare reazioni virtuose fra gli attori**"*
- *"Attraverso le interfacce si semplificano procedure e si spezzano vincoli, si esercita orientamento e governo, garantendo le pre-esistenti autonomie e **promuovendo agglomerazioni dal basso**"*

(Luigi Nicolais)

# La necessità di una “regia” locale

La promozione economico – sociale e culturale rappresenta una **funzionalità endogena**, propria del governo del territorio.

L'obiettivo di “***sfruttare le potenzialità** derivanti dalla combinazione efficiente dei fattori produttivi e del fattore 'territorio', di innovare e di modificare l'assetto organizzativo di imprese e sistemi istituzionali per renderlo funzionale al processo di crescita*” (R. Capello), non si raggiunge senza un impegno diretto e dell'amministrazione locale.

# Che tipo di governance?

*"Diversi fattori (...) danno luogo a quella visione di governance che può chiamarsi reticolare o interattiva. Essa consiste in un forma di coordinamento operato **non attraverso relazioni gerarchiche** (...) ma attraverso **l'attivazione e il governo di processi interattivi, cooperativi e negoziali dove tutti i soggetti vengano coinvolti.***

*"In tali processi i diversi soggetti e le diverse organizzazioni non soltanto conferiscono i loro specifici patrimoni cognitivi generando così **dinamiche di apprendimento collettivo**, ma - dando luogo ad **azioni comuni e/o convergenti** verso obiettivi condivisi - generano anche esternalità positive che avvantaggiano tutti gli elementi del sistema." (Sebastiano Fadda)*

# *Ruoli e le sfide per la P.A. locale*

- ***Coordinamento verticale***, tra i diversi livelli territoriali
- ***Coordinamento orizzontale***, tra i diversi soggetti dello stesso territorio.

*"Entrambe queste dimensioni esprimono la necessità di una **integrazione tra le azioni dei diversi agenti**; integrazione che deve vedere da un lato il livello locale strettamente integrato con i livelli sopraordinati e d'altro lato le diverse organizzazioni e amministrazioni che insistono sullo stesso territorio altrettanto strettamente integrate tra di loro."*

*(Sebastiano Fadda)*

# Il tessuto connettivo locale

- Le reti locali rappresentano il sistema relazionale necessario per l'integrazione, lo scambio e la condivisione di conoscenze che un territorio è in grado di esprimere e attraverso le quali può aumentare il proprio vantaggio competitivo.
- Questa matrice è utile anche per "configurare" il territorio unitariamente, secondo una visione olistica diretta a superare competizioni e antagonismi locali, essendosi innalzato a livello globale il livello di concorrenzialità



# Uno sviluppo locale basato (anche) sulla conoscenza

- *“L'idea di fondo è che l'aumento del contenuto di conoscenza nelle relazioni economiche che si svolgono nel mercato, il fatto cioè che **ci si scambi essenzialmente conoscenza**, stia ormai modificando i vecchi fattori istituzionali dell'economia.”* (Paolo Perulli)
- La conoscenza costituisce il **maggior input del processo produttivo** ed è una delle variabili fondamentali per l'espansione dell'impresa e del lavoro.

# La strategia di Lisbona

Nel 2000 L'Unione europea si è prefissata un obiettivo strategico per il 2010: *diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.* (Consiglio europeo di Lisbona, 23 e 24 marzo 2000)

# La nuova programmazione 2007 - 2013

La nuova politica di coesione comunitaria 2007 – 2013 si focalizza su un numero limitato di priorità, che **riflettono la strategia di Lisbona** in modo da diventare uno strumento essenziale della sua realizzazione attraverso i programmi di sviluppo nazionali e regionali.

# Obiettivo "convergenza"

- Simile all'attuale obiettivo 1, punta ad accelerare la convergenza economica delle regioni meno avanzate e rappresenta la priorità assoluta per la politica di coesione.
- Si propone di ottenere condizioni più propizie alla crescita e all'occupazione attraverso l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico ed umano, lo **sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza**, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, l'efficienza amministrativa.

# Obiettivo "competitività regionale e occupazione"

- Riguarda gli territori dell'Unione, al di fuori delle regioni meno avanzate.
- Punta a rafforzare la competitività e l'attrattività delle regioni, così come l'occupazione, attraverso il **sostegno all'innovazione, la società della conoscenza**, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e la prevenzione de rischi, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, il rafforzamento dell'inclusione sociale.

# Obiettivo "cooperazione territoriale europea"

- Trae spunto dall'esperienza dell'iniziativa comunitaria INTERREG e ha lo scopo di favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio europeo.
- Punta a rafforzare la cooperazione a livello transfrontaliero mediante programmi congiunti, a livello transnazionale attraverso azioni legate alle priorità della Comunità e attraverso la costituzione di reti di cooperazione e di scambio sull'intero territorio dell'Unione.

# La conoscenza: elemento strategico per lo sviluppo

Affinché l'intervento dell'Unione possa avere un effetto leva apprezzabile e portare un valore aggiunto significativo, sono state 3 priorità:

- 1. innovazione ed economia basata sulla conoscenza**
2. ambiente e prevenzione dei rischi
3. accessibilità e servizi di interesse economico generale

# I presupposti della conoscenza

- La conoscenza si basa sulla raccolta, sull'elaborazione e sulla diffusione delle informazioni (***gestione delle informazioni***)
- Non è un dato acquisito, ma è frutto, dello scambio, del confronto, e dell'integrazione costante e multidirezionale di competenze e dati (***condivisione dei saperi***)
- Per passare dall'informazione alla conoscenza, la *collaborazione* e la *fiducia* diventano elementi fondamentali (***fiducia e collaborazione***)



# La tecnologia, strumento di tessitura

*"Le tecnologie di rete consentono oggi ... anche di **mediare e potenziare** le connessioni socio-culturali all'interno delle stesse comunità locali ... E così che una comunità locale, geografica o temporanea, diventa una **comunità connessa**". (Elisa Giaccardi)*

*"La tecnologia ha reso possibile il passaggio da un'economia a intelligenza accentrata ad una **economia a intelligenza distribuita**" (Silvia Attanasio)*

*"Dalla funzione vetrina, **i siti devono divenire anche luoghi di partecipazione e coordinamento.**" (Paolo Rizzi/Francesco Timpano)*

# Il ruolo degli enti locali

L'Ente Locale ha un **ruolo fondamentale** nel contribuire all'**accumulo di *capitale sociale*** e a **favorire la *conoscenza competitiva***:

- aggregando gli attori dello sviluppo economico territoriale (alleanze fra ee.ll. contermini; ass. di categoria, cciaa, agenzie di sviluppo, scuole, università ...)
- favorendo il radicamento degli operatori economici
- fornendo l'informazione strategica attraverso piattaforme informatiche condivise
- sviluppando competenze e rapporti extraterritoriali
- assicurando continuità e seguito alle informazioni
- favorendo la circolazione delle idee progettuali
- facilitando la comunicazione fra le unità coinvolte
- contribuendo ad aumentare la reciproca fiducia

# Gli Uffici Europa

- Il **legame tra le politiche territoriali di sviluppo e quelle europee** rientra nel vasto processo di riforma del titolo V della Costituzione (art. 6 della legge 11/2005)
- L'Ente Locale è chiamato a realizzare **una politica attiva** per:
  - stringere legami extraterritoriali;
  - reperire risorse utili allo sviluppo locale
  - sostenere la partecipazione ai bandi europei
  - offrire al tessuto socio-economico locale strumenti idonei a sostenere i processi di europeizzazione
  - "leggere" le politiche europee di interesse locale e adeguare la propria azione alle medesime.
- **L'Ufficio Europa: presidio trasversale con funzioni di supporto alle attività di europeizzazione, di raccordo extraterritoriale e di "tessitura" territoriale.**

# Utilizzare esternalità nei processi informativi

- La gestione dei processi informativi (selezione dell'info, catalogazione e pubblicazione sul web, bollettini, risposta ai quesiti, ricerca partner) è la base per lo sviluppo della conoscenza a livello locale.
- Tuttavia rappresenta un processo dispendioso che rischia di assorbire tutte le risorse disponibili.
- La gestione dell'info è sostenibile solo se si verticalizza il processo, se cioè viene curato ad un livello superiore a quello del singolo territorio e viene reso disponibile a localmente a costi contenuti, sfruttando economie di scala.

# Migliorare le conoscenze europee interne all'ente

- Mentre la gestione dei processi informativi può essere **esternalizzata**, la conoscenza delle esigenze territoriali integrata da quella sulle opportunità europee per lo sviluppo locale, da quella progettuale e gestionale, è difficilmente fungibile.
- Questo tipo di competenza coniuga la conoscenza europea con quella locale, si forma progressivamente attraverso un percorso di studio ed esperienze dirette e rappresenta un **patrimonio strategico di conoscenze per lo sviluppo del territorio.**

# L'Ufficio Europa on line

- L'Ufficio Europa on line **lega la dimensione territoriale a quella europea** attraverso una piattaforma informativa sulle opportunità europee di interesse locale, integrata da servizi on line di supporto (bollettini, risposta a quesiti, ricerca partner ...), assieme ad uno strumento gestionale che consente la condivisione e l'integrazione delle informazioni e dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle azioni locali di sviluppo (ee.ll.; ass. di categoria, cciaa, , scuole, università ...).
- **Conoscenze e tecnologie vengono sviluppate centralmente e rese disponibili localmente attraverso uno strumento personalizzato di supporto, raccordo e tessitura.**
- Lo sviluppo di economie di scala rendono possibile l'utilizzo di applicativi a costi assai più ridotti, rispetto a quelli occorrenti per sviluppare *in loco* prodotti similari utilizzati per un singolo committente.

# Uno spazio web dedicato a Europa & Territorio

- Le ITC sono al servizio della relazionalità e dell'aggregazione dei diversi soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nello sviluppo di un determinato territorio (provincia, comune capoluogo, altri comuni della provincia, CCIAA, ass. di categoria, agenzie di sviluppo, sindacati, scuole, università, ONG...).
- Attraverso l'Ufficio Europa on line si può creare uno spazio web dedicato a **Europa & Territorio** che rappresenta:
  - un elemento tangibile delle politiche di *governance* dove avviene lo scambio dei diversi patrimoni cognitivi
  - uno strumento unificazione territoriale che favorisce la partecipazione e la condivisione, in modo che le diverse istanze si integrano trasformandosi in sistema

# La tecnologia al servizio della politica

- È un utilizzo innovativo del web inteso come depositario del *capitale sociale*, cioè dell'insieme delle conoscenze, debitamente organizzate, che un territorio nel suo insieme è in grado di esprimere.
- L'approccio si configura secondo la logica del *work in progress*, cioè come una modalità sperimentale della gestione delle risorse cognitive locali dove l'ente locale assume il ruolo di catalizzatore.
- L'utilizzo innovativo del web presuppone un forte patrocinio politico per favorire un'integrazione territoriale reale che superi il personalismo delle singole entità, nella consapevolezza che la concorrenza si gioca a livello globale e non più locale.